

Dal palazzo alla piazza e ritorno il valzer dell'uomo delle coop

Il personaggio

Napoletano di Soccavo, 61 anni presidente delle imprese Gesco ha sempre lavorato nel sociale

Mariagiovanna Capone

Tra due settimane compirà 61 anni. Il neocommissario dell'azienda risorse idriche Abc, Sergio D'Angelo, festeggerà spulciando carte e controllando fascicoli minuziosamente. Per molti è tra i massimi esperti di politiche sociali e terzo settore a livello nazionale, ma non tutti sanno invece che lo è anche in finanza etica, grazie all'esperienza maturata come membro del consiglio d'amministrazione di Banca Etica, Coop-Fond (il fondo mutualistico di Lega-Coop di cui è stato presidente regionale) e della **Fondazione con il Sud**. Napolitano di Soccavo, è presidente del gruppo di imprese sociali Gesco ed è stato assessore comunale al Welfare e all'Immigrazione nella giunta di Luigi de Magistris dal 2011 al 2013. Sposato con Cecilia Greco in seconde nozze, ha due figli: Davide D'Angelo di 31 anni, impegnato in Gesco, e Roman D'Angelo, 18 anni, adottato con Cecilia. Con l'editore Homo Scrivens, pubblica nel 2016 il volume «Aspettando il 112. L'azzardo, l'impegno, i dubbi», scritto a sei mani con gli amici Giovanni Attademo e Mario Petrella, quest'ultimo scomparso a dicembre, in cui ripercorrono la storia del mondo sociale a Napoli negli ultimi trent'anni.

I primi passi li muove nel settore sociale, impegnandosi soprattutto per i sofferenti psichici e i ragazzi che vivono in condizioni di forte disagio socio-economico o tossicodipendenti. È il 1978, l'anno in cui lo psichiatra Franco Basaglia vinse la battaglia per la chiusura dei manicomi riuscendo a ispirare la legge che ancora oggi porta il suo nome. Fondata così con un gruppo di coetanei la cooperativa sociale «Il Calderone», che tempo dopo parteciperà attivamente proprio al processo di dismissione dai manicomi. Con lo stesso gruppo di amici già operava in un centro giovanile al Rione Traiano, mentre a Soccavo organizzava attività culturali e teatrali. Nella cooperativa s'ingegnò come cuoco, dove oltre a piatti caserecci organizzava l'intrattenimento con concertini informali di musicisti che sarebbero diventati

tifamosi come Eduardo Bennato e Pino Daniele. Di quei sei mesi trascorsi dietro ai fornelli conserva la passione per la cucina. Dirà più tardi che era l'alibi per iniziare a scandagliare quel mondo controverso e complicato delle politiche sociali, dove tra un piatto di spaghetti e un bicchiere di vino si progettavano le battaglie da mettere a punto. Lavoro, istruzione, Pari opportunità, sanità, welfare, dignità sociale immigrazione.

Dal 1988 e per quasi dieci anni sarà coordinatore delle attività del progetto «Obiettivo Aleph» sulla prevenzione del disagio giovanile e il recupero di tossicodipendenti, così come coordinerà progetti e iniziative sempre connesse alla condizione giovanile a Napoli sia per il Comune che per il ministero del Lavoro, ed è promotore di campagna di pubblicità progresso sul tema della prevenzione della tossicodipendenza. Con il passare degli anni struttura iniziative simili a «Il Calderone», realizzando un'altra cooperativa sociale, poi altre ancora, ognuna con una propria identità e settore di competenza, e anni dopo decide che la cosa migliore da fare è di metterle in rete.

Dall'unione di sette cooperative sociali nasce nel 1991 il Consorzio Gesco, che poi è diventato il Gruppo di imprese sociali che è oggi. Un processo che D'Angelo stesso definisce «naturale» e altrettanto naturalmente, come ispiratore di questo percorso, ne diventa il leader prima e il presidente del consorzio poi. Qui D'Angelo si occuperà soprattutto di far quadrare i conti. «Non abbiamo solo voluto garantire con regolarità lo stipendio ai nostri operatori, il che non è poco, ma abbiamo anche potuto mettere insieme i mezzi finanziari necessari per sostenere e proseguire gli investimenti sul territorio che hanno dato un senso al nostro essere impresa sociale» scriverà.

A metà degli anni Novanta cambiano gli scenari sociali del Paese e così D'Angelo si impegna soprattutto per pianificare strategie di lotta all'esclusione e politica del lavoro, entrando nella commissione regionale per l'Impiego della Campania dal 1997 al 1999, e formando altre cooperative. Gesco si rafforza e assume le connotazioni di una

multinazionale pur mantenendo l'identità di cooperativa sociale. Oggi riunisce 41 imprese sociali, circa mille soci e impiega 3mila lavoratori; collabora con 120 enti pubblici e oltre 300 organizzazioni sociali. Si occupa di servizi sociali, socio-sanitari ed educativi, formazione, editoria, comunicazione, ristorazione, consumo critico e innovazione.

Politicamente appoggerà Luigi de Magistris nella campagna elettorale da sindaco del 2011, diventando per lui assessore fino al 2013. Ufficialmente per candidarsi al Senato con la lista Rivoluzione civile guidata dall'ex pm Antonio Ingroia, ma ufficiosamente perché disapprova i drastici tagli al bilancio nel settore sociale della giunta. Da allora ci saranno brevi riavvicinamenti e lunghi allontanamenti, dovuti sempre ai pochi fondi per il welfare assegnati dal sindaco. Le pagine dei giornali sono piene di scontri e polemiche anche pubbliche con l'assessore Roberta Gaeta. Nel febbraio scorso, in un momento di disgelo, gli viene chiesto di entrare nel gruppo demA ma rifiuta, calando l'asso di voler lui stesso creare un'associazione politica. Sembra lo strappo definitivo. Ma a ricucirlo ci penseranno soprattutto Claudio de Magistris, fratello del sindaco e segretario del movimento, e il vicesindaco Raffaele Del Giudice, convinti che le competenze di D'Angelo possano solo far bene a demA. E a quanto pare tutti i cocci sono stati rimessi insieme e incollati. Resta da capire se reggeranno, e per quanto tempo.

Prima sostiene il progetto arancione, poi ne prende pubblicamente le distanze Si scontra con l'assessore Gaeta, quindi il riavvicinamento e la pace ritrovata



La mobilitazione Una delle proteste davanti Palazzo San Giacomo contro i tagli alle politiche sociali



La battaglia

Da giovane si impegna per aiutare i malati psichici

L'attività

È il fondatore de «Il Calderone» dove lavora anche come cuoco

La sfida

Nel 2013 lascia la giunta comunale per candidarsi al Senato con Ingroia

I numeri

Oggi Gesco riunisce 41 imprese sociali che danno lavoro a 3mila persone



Palazzo San Giacomo È la sede degli uffici del sindaco de Magistris e dell'amministrazione comunale

